



LARGHE INTESE PER LA VITA

L'indifferentismo abortista, la terza Marcia pro life (domani), i segnali di risveglio fra laici e cattolici

di **Maurizio Crippa**

La giornata più nera della mia vita è stata quella in cui ho firmato la legge sull'aborto. Questo confessò Giulio Andreotti, parlando nel 2001 al Meeting di Rimini. Fu tentato dal dimettersi, ma come ricordò più volte, e anche in una conversazione del 2008 con il Foglio, "se io mi fossi dimesso nessun altro democristiano avrebbe potuto firmarla: si sarebbe aperta una crisi politica senza sbocco... con le dimissioni, avrei contribuito a un male maggiore di quello che volevo evitare. Così firmai".

Nei giorni delle larghe intese, la morte di Giulio Andreotti ha fatto scorrere un fiume di riflessioni sul rapporto tra la chiesa, il cattolicesimo italiano e lo stato repubblicano. Ma la storia della legge 194 firmata come compromesso su un male minore - o sarebbe meglio dire come armistizio alla meno peggio dopo una sconfitta antropologica epocale (ma allora la parola non andava ancora di moda) è rimasta tra parentesi. Sottaciuta. Quasi una conferma di come in Italia - al di là delle statistiche che, più che di un calo, dicono di una asseffazione stazionaria al transito ospedalizio della 194: nel 2011 109 mila IVG (dato provvisorio), meno 5 per cento sul 2010 - l'aborto sia diventato in sostanza moralmente indifferente, e anzi paradigma di una superiorità soggettiva sul fatto oggettivo. Un dato di fatto relativizzato, per così dire, anche dalla chiesa, che in tre decenni non ha mai più affrontato di petto la battaglia su un piano culturale. Così che oggi, anche sugli altri fronti sensibili, dall'eutanasia alle nozze gay, c'è una sorta di paralizzata preoccupazione davanti al nuovo fronte di frana che potrebbe essere repentino, come dimostra il caso francese.

Il profumo di questa opaca aria occidentale che soffia sull'Italia lo raccontano due libri recenti. La scrittrice Simona Sparaco è entrata nella dozzina per lo Strega con "Nessuno sa di noi", romanzo che parla di un aborto eugenetico (illegale e all'estero) dopo la 23esima settimana. Storia semplice: loro hanno voluto il loro bambino a furia di bombardamenti ormonali (è un loro legittimo desiderio, no?), adesso scoprono che quello sgorbio è malato. Perché non dovrebbero eliminarlo (è un loro diritto, no?)? C'è poi un saggio di Chiara Lalli per Fandango, "La verità, vi prego, sull'aborto", basato su interviste a donne per nulla traumatizzate dall'aver abortito (altro che spa, la sindrome post-abortiva), che prova a ribaltare il paradigma "della colpa" e smontare il pregiudizio per cui l'aborto "è sempre un trauma". Lalli spiega come sia vero il contrario: "Voglio esplorare una possibilità teorica che si possa scegliere di abortire, che lo si possa fare perché non si vuole un figlio o non se ne vuole un altro, che si possa decidere senza covare conflitti o sensi di colpa".

Eppure, mentre ci si avvia a celebrare i 35

anni della legge 194, il caso in Italia appare tutt'altro che chiuso. Domani, domenica 12 maggio, a Roma è convocata una piccola grande Marcia per la Vita: indipendente, anzi alternativa, rispetto alle tradizionali strutture pro life cattoliche. Nella stessa domenica arriva davanti a tutte le chiese d'Italia la mobilitazione per la raccolta europea di firme (ne servono un milione) della campagna "Uno di noi", che intende proporre alla Commissione europea di "estendere la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento", cioè far riconoscere a livello europeo i diritti dell'embrione - iniziativa sostenuta dal Movimento per la Vita e in modo ufficioso dalla chiesa italiana, tramite le associazioni laicali e una martellante campagna di Avvenire.

Il messaggio inatteso di Angelo Scola

L'aborto, il suo scandalo lacerante anche nel corpo vivo della chiesa italiana appare insomma per quello che è: una questione tutt'altro che chiusa. Dolorosa, causa di timori e ripensamenti, ma viva. I segnali ad alto livello che qualcosa stia cambiando rispetto al passato non mancano. Un assai eloquente, anche se buttato lì in modo informale, durante la presentazione milanese del suo ultimo libro "Non dimentichiamoci di Dio", l'ha dato il cardinale di Milano, Angelo Scola. Rivolgendosi a Giuliano Ferrara e ricordando il suo impegno in materia, ha detto: "Mi sono sentito in colpa per quello che non siamo riusciti a dire noi, non l'abbiamo detto con chiarezza". Ammissione più inedita che rara per un cardinale italiano, un "noi" che è suonato come una chiamata in causa di tutta la gerarchia, lasciando intendere che non si sia trattato di voce dal sen fugata (del resto non è il genere di un teologo ad alta razionalità come Scola), ma di un giudizio meditato e foriero di approfondimenti. Se verranno, potrebbero essere anche divisivi, certo fuori dall'ecclesiastice a bassa intensità in cui il dibattito in casa cattolica si è sempre svolto.

Bisogna tornare per un momento a quel 1978 e ad Andreotti. Per Paolo VI quella legge italiana, giunta nei suoi ultimi mesi di vita, fu un dolore immenso, ma è noto che né dal Vaticano né dalla Cei arrivò alcuna scomunica al presidente del Consiglio che la firmò. Lo ha ricordato, quasi unica medaglia in un articolo velenoso, Alberto Melloni: "Sarà però il Divo Giulio nel maggio 1978 a controfirmare la legge sull'aborto votata dal Parlamento: cosa che non accende alcuna sfiducia ecclesiastica". E' noto che quando partì la mobilitazione per il referendum i timori e le divisioni nelle gerarchie furono enormi. E' noto che Andreotti non fosse certo l'unico contrario, così come non aveva condiviso la sciagurata campagna fanfania contro il divorzio, aveva anzi scritto un libretto prezioso dei suoi, "I minibiaggi", in cui sosteneva i possibili vantaggi di un dop-

pio regime in caso di matrimonio: uno religioso e l'altro civile. Il referendum del 1981 fu una forzatura, pagata a caro prezzo. Il Sabato, allora settimanale della "ricomposizione dell'area cattolica", dopo la batosta titolò "Si ricomincia da 32" (la percentuale raggiunta dagli antiabortisti), il wishful thinking forse più disastroso della storia del giornalismo cattolico: la ferita anche psicologica di quella sconfitta stracciò il tessuto ecclesiale in due lembi asimmetrici, una piccola minoranza pro life e una maggioranza che su quella ferita provò, di fatto, a spalmare l'anestetico di un quietismo distratto. Pochi davvero furono i tentativi di ripulirla, la ferita, tirandone via le croste indurite, cercando di purificare un pensiero pro life che fosse all'altezza dei tempi, della secolarizzazione ormai compiuta, di un rapporto con le leggi dello stato che andasse al di là della recriminazione e della tattica. Ci volle un ventennio perché la chiesa e i valori non negoziabili provasse una nuova strada. Furono gli anni dell'eccezionismo italiano, della legge 40 e del Family Day. Pochi anni dopo, col caso Englaro e la vendita di buon umore della moratoria contro l'aborto, la chiesa italiana è sembrata invece spaventata dalla vertigine di volare troppo alto. Recentemente il cardinale Camillo Ruini, dialogando col direttore di Repubblica Ezio Mauro, ha ricordato che la linea della chiesa non è mai stata né deve essere quella dello scotto: "E se la stessa chiesa andasse in minoranza?", gli chiedeva Mauro. "Nessun problema", replicava Ruini: "Per il divorzio e aborto, tanto per citare il caso italiano, la chiesa non ha invitato alla rivolta civile, ma s'è appellata alla coscienza personale, perché l'uomo non ha solo una libertà esteriore, bensì una, ed è quella più importante, interiore". Si farebbe un gran torto al cardinale a definirlo una posizione mediana, lui è stato sempre tra i più netti sostenitori del dovere di intervento della chiesa nello spazio pubblico delle questioni legate al "grave dovere di dare la vita". Ma certo la sua riflessione va inscritta in una più generale visione d'insieme, la stessa che Ruini ha esposto nella lectio magistralis per Magna Carta che il Foglio ha pubblicato martedì scorso sul rapporto tra le convinzioni religiose e la società



EPIFANI EPIFANIA
TUTTO IL PD SI PORTA VIA

stanze della Cei si stanno prendendo in considerazione. Ma non è solo il volontariato: in questi giorni cambieranno i vertici di Scienza e Vita, con l'ambizione di rilanciare la fucina culturale del pro life cattolico, di cui si erano perse le tracce.

I segni che qualcosa stia cambiando non mancano. A partire dall'appoggio a una iniziativa nata spontanea come la Marcia per la Vita (questa è la terza edizione), che ha raccolto l'adesione e la benedizione del presidente della Cei Angelo Bagnasco e di una trentina tra cardinali e vescovi. Se è naturale la partecipazione al convegno che precederà l'evento di prelati da sempre outspoken sui temi della vita come monsignor Giampaolo Crepaldi, arcivescovo di Trieste, o il cardinale di Bologna Carlo Caffarra, che svolgerà una lectio magistralis sul Vangelo della Vita, indicative sono anche altre adesioni, tra cui quella di Vincenzo Paglia, capo del pontificio Consiglio per la Famiglia.

Alla Marcia parteciperà anche il cardinale americano Leo Raymond Burke, prefetto del Supremo tribunale della segreteria apostolica, che in una recente intervista ha sparato alto zero: "Credevo che in alcuni posti ci sia grande esitazione da parte dei prelati a coinvolgersi in manifestazioni pubbliche. Quasi fosse percepita come una sorta di attività politica che un prete non deve intraprendere".

Operazione congelamento

Il Pd, Epifani e la storia della "segreteria ombra" di Renzi

Il traghettatore e i veri giochi rimandati a ottobre. Le pressioni sul Rottamatore.

Roma. Sul traballante galeone del Partito democratico, il timoniere che questa mattina i più esperti tra gli ammiragli del Pd proporranno in assemblea nazionale si chiama Guglielmo Epifani, nella vita fa il deputato, in passato è stato segretario della Cgil, è stato appena eletto presidente della commissione Attività produttive alla Camera e per varie ragioni risponde al profilo del "traghettatore" che il Pd stava cercando per scegliere il successore di Bersani: un politico di sinistra (utile a riequilibrare il centro del governo), non ambizioso (guiderà il Pd fino al congresso), gradito alla Cgil (essendo appunto ex segretario della Cgil), gradito ai membri del patto di sindacato del Pd (Letta, Renzi, Franceschini, Bersani) e soprattutto non così forte da mettere in difficoltà il governo a guida democratica. Salvo sorprese, dunque, e salvo improvvise rivelate dei franchi tiratori che anche questa mattina potrebbero nascondersi tra i cespugli del Pd, Epifani verrà eletto "reggente" del Pd e nei prossimi mesi - Cencelli docet - proverà a riequilibrare verso sinistra un partito che al governo è rappresentato da politici quasi tutti con profilo moderato. Questo per quanto riguarda le notizie, e sarà difficile che il nome di Epifani possa essere impallinato dai famosi Occupy Pd o dalle Puppatto di turno. Oltre le notizie, però, il vero dato che si nasconde dietro alla carta Epifani è questo: il Pd ha scelto di congelare il partito, ha deciso di mettere in campo un candidato capace di accontentare tutte le sue micro e macro correnti e ha rimandato i giochi sulla nuova fase al prossimo congresso. Il congresso sarà a ottobre e lì servirà un candidato vero. Ed è per questo che un minuto dopo la scelta di Epifani nel Pd comincerà una nuova operazione: il protagonista sarà Renzi ma questa volta a sua insaputa, diciamo.

IO, IO, IO

La generazione "me, me, me" secondo Time. "Controcultura? Ma non hanno nemmeno una cultura"

Quella dei baby boomers era la "me generation", generazione centripeta e narcisa che s'è ubriacata con gli egotismi del suo tempo prospero e ribelle. Il settimanale Time dice che la giovane generazione attuale, quella dei millennial, è invece la "me me me generation", trionfo incontrastato di un io che cambia compulsivamente stato su Facebook per appagare la sete di moletevolezza o si fotografa con la faccia ombrosa per mettere i filtri di Instagram in condizione di agire. Sarebbe facile concludere che i ragazzi nati fra il 1980 e il 2000 - in America sono 80 milioni, il gruppo anagrafico più grande mai registrato - sono parte di una generazione rimbambita e incline al lamento, talmente impegnata nella ricerca di arguzie da scrivere su Twitter che si è scoperta docile nei confronti dell'autorità, il contrario di una giovane generazione che si rispetti. La fregola no global è durata una stagione, quella occupy molto meno. La globalizzazione è stata poi riabilitata e abbracciata, per Wall Street è solo questione di tempo. Dietro la copertina color Wes Anderson si scopre una generazione ambiziosa, volitiva ma senza progetti a lungo termine, dedita al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che può misurare in tempo reale. Non serve la fama globale, basta la micro-celebrità da circoletto del social network, una legittimazione in tono minore che al pensiero più che all'azione - a patto che il pensiero duri poco, c'è lo status di Facebook da aggiornare - ossessionata da una celebrità che